



**ASSOCIAZIONE "GRUPPI DI VOLONTARIATO VINCENZIANO"
DI TRINITAPOLI**

Via Marconi, 41 - 71049 Trinitapoli (FG)
sito web: www.volontarivincenziani-Trinitapoli.org
e-mail: gvv.puglia@tiscali.it

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

GRUPPO DI VOLONTARIATO VINCENZIANO
Via Marconi, 41 - 71049 Trinitapoli (FG)
sito web: www.volontarivincenziani-Trinitapoli.org
e-mail: gvv.puglia@tiscali.it

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01806

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE PUGLIA

3^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PICCOLI MA GRANDI 2012.....

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza
Area di intervento: A02 Minori

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

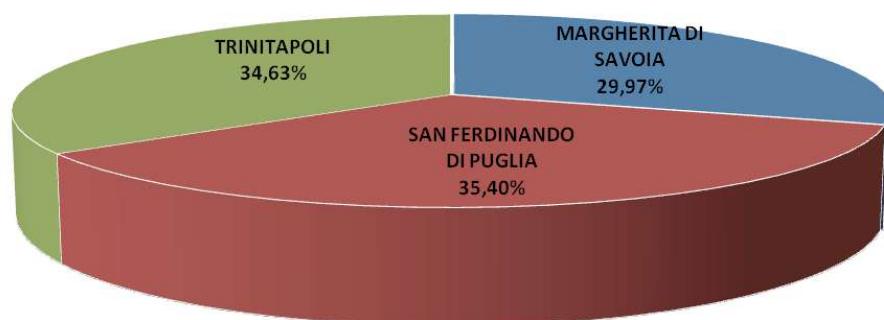
Trinitapoli è uno dei 64 comuni della provincia di Foggia, con n. 14.460 abitanti. Situato nel Tavoliere meridionale, si distende in forma allungata tra la linea ferroviaria Ancona-Lecce e la strada che collega Barletta con Foggia. La sua economia si basa sulle attività agricole, fra le quali primeggia la coltivazione del carciofo; sulla trasformazione e la commercializzazione dei prodotti alimentari e su alcune aziende per la lavorazione del legno (mobili), meccaniche, e per la preparazione di materiale per l'edilizia. Fra le attività manifatturiere prevalgono quelle alimentari (circa 30 aziende con oltre 100 addetti) e quelle dell'abbigliamento (una decina di aziende con più di 500 addetti). Le costruzioni sono rappresentate da più di 90 imprese, che dichiarano quasi 150 addetti. Nel commercio sono operative poco meno di 300 ditte, con circa 400 addetti. Nella Pubblica Amministrazione lavorano quasi 800 unità, che rappresentano il 21% della popolazione attiva. I minori, in età compresa tra 0 e 18 anni, presenti nel *Comune di Trinitapoli* sono circa 3.900. Dall'analisi svolta dall'*Osservatorio sulle Politiche Sociali della Provincia di Foggia*, si evince una distribuzione percentuale quasi uniforme per fasce d'età (24,6 % tra 0 e 4 anni; 24% tra 5 e 9 anni; 26,1% tra 10 e 14 anni; 25,2% tra 15 e 18 anni), con valori più elevati nella fascia d'età compresa tra i 10 e i 14 anni. Per quel che riguarda l'area dei minori a rischio, il *Comune di Trinitapoli* riflette il quadro, rilevabile in tutta la provincia di Foggia: generale sottodotazione di strutture e servizi per l'accoglienza e il supporto socio-educativo dei ragazzi, soprattutto degli adolescenti. Relativamente ai minori a rischio di devianza, la provincia di Foggia non ha contribuito alla tendenza generale di riduzione di minori denunciati tra il 1999 e il 2000, rilevata dal *Tribunale dei Minori di Bari* sulle province di BAT e Foggia. Se si osservano i dati dei singoli comuni si rileva che *Trinitapoli*, insieme con altri dieci comuni, mostra un aumento dei casi di circa il 20%. Nel *Comune di Trinitapoli* sono presenti: n. 5 scuole materne, n. 3 scuole elementari, n. 1 scuola media inferiore; n. 1 istituto di scuola media superiore (Liceo Classico, Socio-psico-pedagogico e delle Scienze Sociali). Completamente assenti sono gli asili nido. Il progetto sarà gestito dal *Gruppo di Volontariato Vincenziano* di Trinitapoli. I Gruppi di Volontariato Vincenziano sono cellule dell'*A.I.C. Italia* (Associazione Internazionale della Carità), fondate da S. Vincenzo de Paoli. Essi costituiscono un'associazione di laici cattolici volontari che riunisce persone che intendono vivere la solidarietà e la carità cristiana secondo il Vangelo. Le finalità dell'Associazione sono le seguenti: la promozione umana e cristiana, la lotta contro le povertà materiali e spirituali e le cause che le determinano, l'incontro personale con il fratello nel suo ambiente di vita senza alcuna discriminazione, con interventi immediati di aiuto, quando la situazione lo richieda. I gruppi Vincenziani presenti in Puglia sono 93 e vi operano circa 1.200 volontari. Il *Gruppo di Volontariato Vincenziano* di Trinitapoli opera su tutto il territorio comunale in collaborazione con le istituzioni (enti locali, scuole, enti privati) e vede impegnati n. 25 volontari attivi fra adulti e giovani che si suddividono i compiti secondo le proprie capacità e le proprie attitudini. Il *Centro Arcobaleno* è uno dei servizi posti in essere dal *Gruppo di Volontariato Vincenziano* di Trinitapoli dal 1988 (parte dall'analisi del bisogno del territorio per poi intervenire direttamente con percorsi di sostegno alle famiglie e ai minori in difficoltà, opera su tutto il territorio comunale, in collaborazione con enti locali, scuole e privato sociale). Il lavoro dei volontari che operano a Trinitapoli si sviluppa su tre fronti:

- formazione continua dei volontari (spirituale, culturale, di metodo, legislativa);
- affiancamento delle famiglie e dei minori con la presa in carico del disagio;
- percorsi di reinserimento sociale, di recupero scolastico e di tipo ludico-ricreativo per minori a rischio.

I minori cui vengono rivolte le attività sono mediamente ogni anno in numero di 50, n. 10 di questi ragazzi sono stranieri e l'aiuto si estende anche alle loro famiglie.

dati demografici (fonte demo-istat)

L'Ambito territoriale di Margherita di Savoia comprende complessivamente i comuni di Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia e Margherita di Savoia (comune capofila) che si sviluppano su una superficie territoriale complessiva di Km² 225,79. L'Ambito territoriale, facente parte della sesta provincia pugliese BAT, conta al 01 gennaio 2010 41.874 residenti, per una densità abitativa pari a 185,46 abitanti per Km quadrato, distribuiti come mostrato nel grafico sottostante.



bilancio demografico popolazione al 31 dicembre 2011 Comune di Trinitapoli

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° Gennaio	7058	7444	14502
Nati	70	102	172
Morti	49	49	98
Saldo Naturale	21	53	74
Iscritti da altri comuni	62	71	133
Iscritti dall'estero	33	20	53
Altri iscritti	2	0	2
Cancellati per altri comuni	96	113	209
Cancellati per l'estero	0	0	0
Altri cancellati	2	2	4
Saldo Migratorio e per altri motivi	-1	-24	-25
Popolazione residente in famiglia	7067	7462	14529
Popolazione residente in convivenza	11	11	22
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 Dicembre 2011	7078	7473	14551
Numero di Famiglie	5177		
Numero di Convivenze	4		
Numero medio di componenti per famiglia	2.81		

I minori (0-17 anni) rappresentano il 20,27% della popolazione residente: 8.488 persone di età compresa tra zero e diciassette anni, in maggioranza maschi (51,53%). La distribuzione territoriale e la diversa incidenza dei minori nei tre Comuni ricalca quella della prima infanzia, condizionata dal diverso profilo socio-demografico che li caratterizza. Infatti, in valori assoluti e percentuali il maggior numero dei minori risiede nel Comune di Trinitapoli: 3.190 minori pari al 37,58% dell'intera componente minorile dell'ambito. L'incidenza dei minori sulla popolazione residente è più elevata nei Comuni di Trinitapoli (22,0%) e San Ferdinando di Puglia (20,58%). Più bassa della media dell'Ambito l'incidenza dei minori sulla popolazione residente nel Comune di Margherita di Savoia, con un'incidenza sul totale della popolazione residente nell'area al di sotto del 18%.

Popolazione minorile residente al 1 Gennaio 2011 per età, sesso e stato civile

Comune: Trinitapoli

Età'	Totale Ma	chi Totale Femmine	Maschi +
0emmine	70	95	165
1	75	90	165
2	74	73	147
3	82	80	162
4	99	87	186
5	87	89	176
6	95	79	174
7	86	99	185
8	81	72	153
9	100	84	184
10	113	7	191
11	104	105	209
12	86	92	178
13	84	96	180
14	87	92	1
15	94	100	194
16	88	93	181
17	84	79	163
TOTALE	1589	1583	3172

Popolazione minorile straniera residente al 1 Gennaio 2011 per età e sesso

Comune: Trinitapoli

Età'	Maschi	Femmine	Maschi +
0emmine	2	1	3
1	0	2	2
2	2	0	2
3	3	3	6
4	1	3	4
5	1	0	1
6	2	3	5
7	5	0	5
8	1	3	4
9	2	3	5

10	0	2	2
11	2	5	7
12	1	3	4
13	4	2	6
1	2	0	2
15		2	3
16	2	0	2
17	1	2	3
TOTALE	32	34	66

Occorre sottolineare, relativamente al Volontariato ed alla Cooperazione Sociale come la qualità sociale e relazionale assuma una importanza strategica e rappresenti un valore aggiunto insostituibile

Il **Servizio Civile Nazionale** rappresenta per tanti giovani l'occasione per un percorso formativo mirato all'acquisizione della consapevolezza del proprio ruolo di cittadini attivi, responsabili e solidali nei confronti delle comunità; inoltre, costituisce una risorsa da utilizzare per potenziare servizi rivolti a persone che si ritrovano in condizione di fragilità sociale.

Nuove povertà. L'aumento delle famiglie unipersonali (anziani soli), famiglie monoreddito con minori a carico, famiglie monoparentali, (spesso con capofamiglia donna), famiglie immigrate, determina la nascita di nuove situazioni di emarginazione e di disagio. Emergono, quindi, nuove fasce di povertà che provocano la crescita del numero di richieste di sussidio economico ed integrazione al reddito, tese al soddisfacimento dei bisogni primari e, sempre più frequentemente, rivolte anche a superare situazioni di grave precarietà abitativa che investe quote sempre più crescenti della popolazione, traducendosi, in alcuni casi, in forme di vere e propria esclusione abitativa (anziani, senza tetto, immigrati, sfrattati...)

Carenze nell'organico dei Servizi Sociali. Sebbene i servizi pubblici offerti dai comuni, nelle varie aree, siano numerosi, non sempre l'offerta riesce a soddisfare una domanda crescente che diventa sempre più esigente ed articolata. Una delle criticità maggiormente avvertite è data da risorse organiche insufficienti a fronte di una mole di lavoro ormai insostenibile, poiché le vigenti normative hanno trasferito totalmente al Comune la titolarità delle funzioni amministrative in materia di servizi sociali. La carenza di personale e la mancanza di figure professionali specifiche non consentono una organizzazione dell'ufficio Servizi Sociali, dei Comuni dell'Ambito, ben strutturata, in grado di assicurare l'erogazione dei servizi secondo standard qualitativi ottimali, compromettendo l'efficienza e l'efficacia delle azioni messe in atto.

Disomogeneità dell'offerta di servizi tra i Comuni dell'ambito. La disparità di presenza di servizi tra i tre comuni impone la necessità di individuare strategie, modi e tempi per razionalizzare e ottimizzare l'assetto dei servizi nell'ambito e favorire sinergie positive senza penalizzare alcun comune. Il Piano Sociale di Zona è lo strumento attraverso il quale si colmerà il divario attualmente esistente, salvaguardando le peculiarità e le specificità di ciascun territorio. Sulla base, pertanto, delle esigenze emerse dai singoli comuni si programmeranno interventi con valenza di ambito e altri esclusivamente comunali che rispondono ai bisogni specifici di quel territorio.

Integrazione socio sanitaria L'integrazione socio sanitaria, pur se attuata in diversi servizi (Consultorio, ADI, Dipartimento Salute Mentale, Servizio di Integrazione Scolastica e di integrazione socio educativo per i disabili, Sert) non risponde ancora del tutto a quei livelli di integrazione ottimale fra sociale e sanitario come disciplinato dal Piano Sociale Regionale, nel rispetto di quanto sancito dai LEA di cui al DPCM 14 febbraio 2001.

Assenza di spazi e luoghi che favoriscono percorsi di socializzazione. Una ulteriore debolezza registrata in tutte le aree di intervento è data dalla mancanza di strutture e/o spazi comunitari, che soddisfino il bisogno di relazione, di socializzazione, di integrazione e partecipazione attiva alla vita sociale e collettiva cittadina. Lacuna da colmare anche attraverso la realizzazione e/o ristrutturazione di infrastrutture di proprietà comunale da adibire a Centri Polivalenti Diurni, a valenza di Ambito ed a dimensione prettamente sociale, dove implementare attività diverse che favoriscano

I diritti dei minori

Le situazioni di rischio della famiglia determinano inevitabilmente l'aumento della condizione di disagio per i minori e la necessità di ricorrere, a tutela dei loro diritti, ad interventi complessi e articolati. Bisogni emergenti riguardano:

- la sfera educativa e didattica

Numerose sono le richieste e segnalazioni pervenute ai Servizi Sociali dell'ambito territoriale da parte dei genitori e degli insegnanti delle scuole elementari e medie, per interventi di sostegno extrascolastico; ancora rilevante è il fenomeno dell'abbandono e della dispersione in obbligo scolastico. E' sempre più rilevante la domanda da parte dei minori e delle loro famiglie di luoghi e punti di incontro, che offrano ai minori l'opportunità di relazioni educative positive e possibilità di gestire da protagonisti il proprio tempo libero. L'aumento del fenomeno dell'illegalità e della criminalità, diffusa nel territorio distrettuale anche tra i minori, (nel solo anno 2010, a Trinitapoli, sono stati 10 i minori oggetto di provvedimento di tutela da parte della Magistratura minorile) ha certamente alla base la mancanza di una politica di sviluppo economico, facilitata e incrementata anche da una cultura "di illegalità quotidiana", con comportamenti ormai considerati normali; occorre pertanto riscoprire la legalità, la non violenza, proporre modelli di comportamento di cittadinanza attiva nelle scuole, studiare i percorsi per attivare un nuovo atteggiamento responsabile da parte dei cittadini, affermando e facendo maturare nelle nuove generazioni una cultura della legalità.

- la sfera affettiva e sessuale

L'inizio precoce dell'attività sessuale, associata ad una carente informazione, determina un aumento delle nascite in giovane età, oltre che un aumento delle richieste di interruzione di gravidanza anche da parte di infrasedicenni. E' emersa l'esigenza di una formazione continua e trasversale che coinvolga famiglie e ragazzi sulla genitorialità. Da parte di molti insegnanti è stato sottolineato il bisogno di avere delle risposte e una guida nella gestione di ragazzi con difficoltà di inserimento, a causa di comportamenti preoccupanti relativi alla sfera della sessualità.

- il diritto all'integrità fisica e psichica

Sono stati 7 i casi denunciati alla magistratura nell'anno 2009 per abuso e violenza sessuale. Tale dato appare considerevole perché è indice di un fenomeno sommerso assai più rilevante e difficilmente quantificabile a causa delle resistenze culturali che ostacolano l'accesso ai servizi, che, d'altra parte, non sono strutturati per essere in grado di fornire, attraverso figure specialistiche, risposte adeguate che possano accrescere la fiducia dell'utenza nelle istituzioni competenti in materia.

- il diritto ad una famiglia

In casi di difficoltà o inadeguatezza della famiglie d'origine, il ricorso a famiglie affidatarie è una delle soluzioni temporanee più efficaci ma non sempre facilmente praticabile, date le difficoltà e le resistenze all'affidamento etero-familiare. Spesso si ricorre all'accoglienza presso case-famiglia o presso strutture socio-educative per minori in forma residenziale o semiresidenziale. Una maggiore sensibilizzazione, con l'informazione e la formazione sul tema dell'affido, permetterebbe di allargare sul territorio la rete delle famiglie disposte ad accogliere temporaneamente un minore disagiato, mentre per gli affidamenti in atto è stato rilevato il bisogno di

supportare le famiglie di origine e affidatarie con distinte equipe integrate socio sanitarie.

- il diritto alla salute

In aumento anche i bambini che, a causa di varie patologie, trascorrono lunghi periodi di degenza ospedaliera e, quindi, presentano difficoltà di reinserimento nel proprio contesto socio territoriale. Nei loro confronti si interviene sia con adeguato sostegno economico sia con progetti individualizzati che favoriscono il rientro nel proprio ambiente di vita.

- le problematiche adolescenziali

Gli adolescenti e i giovani appaiono come individui che vivono in una realtà separata, in luoghi appartati, lontani dagli adulti; mancano occasioni di incontri intergenerazionali. La fascia tra i 13 e i 18 anni risulta essere la più trascurata perché i servizi esistenti finora non hanno programmato attività specifiche consone ai bisogni degli adolescenti. Cresce il consumo di alcol e di droghe leggere. Il periodo estivo si presenta molto delicato poiché, pur aumentando le possibilità di stare insieme e le occasioni di confronto, il venir meno della socializzazione, offerta dalla scuola, crea un vuoto. Accanto all'ampliamento del tempo libero ed ai bisogni, spesso inespressi, dai ragazzi dai 13 ai 18 anni, emerge la necessità di luoghi di aggregazione giovanile che abbiano valore educativo e di sperimentare servizi innovativi, che incontrino i giovani sul loro terreno: la strada. Oggi, luoghi di incontro sono i portoni, le piazzette, i garage e, spesso, nel gruppo dei pari si manifestano forme distorte di socializzazione. A Trinitapoli, le condizioni climatiche, durante la stagione invernale, aumentano tale disagio. Il volontariato è per molti giovani un'occasione fondamentale per scoprirsi parte della comunità e cittadini attivi e responsabili. Pertanto è sentito il bisogno di orientare i giovani al volontariato, al servizio civile e supportarli attraverso centri di ascolto e con una formazione sempre più specializzata.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale

Obiettivi generali del progetto d'impiego sono:

1. ***Questo progetto si prefigge quale obiettivo generale il miglioramento delle condizioni di vita di almeno 50 minori favorendo la loro permanenza all'interno della famiglia e della società.***
2. **sostenere e valorizzare il servizio civile volontario quale occasione di crescita e valorizzazione della persona, in particolare dei giovani anche con bassa scolarizzazione che come è noto sono sempre penalizzati per i loro CV nei bandi di selezione pubblica;**
3. promuovere la cultura del rispetto per l'ambiente;
4. rafforzare il senso di appartenenza al territorio;
5. offrire occasioni di incontro e di scambio fra diverse generazioni;
6. consentire ai giovani operatori del servizio civile di svolgere le diverse attività previste, con l'acquisizione di un bagaglio esperienziale ricco di significati validi, sia da un punto di vista etico che civico, nonché tecnico-operativo;
7. consentire ai volontari del servizio civile di acquisire elementi di conoscenza e competenza necessari allo svolgimento del servizio e utili alla crescita umana sia personale che sociale;

Obiettivi specifici

Servizi da potenziare e realizzare

Gli obiettivi principali del progetto, sono per quanto concerne i volontari, la crescita individuale attraverso la maturazione della propria coscienza civica e cristiana e, per gli utenti ridurre l'emarginazione sociale attraverso le attività che saranno svolte dal centro.

I volontari/e in servizio civile avranno, inoltre, come compito quello di assistere gli operatori nell'orario di apertura del Centro, innanzitutto per garantire le condizioni generali di sicurezza, controllando l'uso corretto degli ambienti e delle attrezzature, favorendo eventualmente l'interesse per talune attività, quali:

- [favorire un'esperienza pratica all'interno dei laboratori socio-occupazionali;
- [migliorare la qualità dei servizi erogati agli utenti attraverso l'inserimento di risorse "giovani"
- [favorire la progressione delle competenze professionali dei volontari, in particolare di quelle richieste a chi opera in ambito socio-assistenziale;
- [favorire le potenzialità in essere di ogni volontario al fine di migliorare il benessere delle singole persone presenti nei centri operativi.

azione 1. "I mondi dell'io" percorsi di consapevolezza e di alfabetizzazione emozionale rivolti ad adolescenti

Il progetto intende promuovere l'inclusione sociale dei minori che vengono affiancati dal Centro Arcobaleno, attraverso un lavoro di ascolto attivo e di alfabetizzazione emozionale nel contesto del gruppo dei pari sui temi legati alle emozioni ed alla crescita. L'intervento si propone di attuare, nel contesto individuato, una dimensione di benessere dedicata al sé, in cui, operatori esperti nell'ascolto, offrono la possibilità di attraversare "i mondi dell'io" senza restarne impantanati, ma scoprendo risorse e competenze che diventano utili leve per una sana crescita della persona. Lo strumento principale scelto come trainer del progetto è l'autobiografia, un metodo che permette di ripercorrere le proprie esperienze personali ritrovando sensi e significati.

In tale azione, l'operato dei volontari del servizio civile *anche per quelli a bassa scolarità* si mostra utile, per un duplice aspetto: da un lato i volontari confrontandosi sul terreno delle emozioni, sviluppano capacità empatiche, dall'altro, acquisiscono competenze di facilitazione di gruppo e di animazione.

[Obiettivi/risultati attesi

Obiettivi specifici	Risultati attesi
1. Creare nel contesto individuato uno spazio neutro di ascolto e confronto rivolto a ragazzi	Aumento del livello di consapevolezza di sé e del proprio mondo sociale nei ragazzi coinvolti Aumento della disponibilità di spazi e tempi per l'ascolto e l'elaborazione dei bisogni, dei vissuti, delle difficoltà della età adolescenziale
2. Sviluppare esperienze socio – affettive e educative attraverso le quali decodificare i comportamenti distruttivi e conflittuali e sostenere il processo di riformulazione degli stessi in termini costruttivi	Aumento del livello di consapevolezza di sé e del proprio mondo sociale e dei comportamenti dannosi e poco sani
3. Creare contesti di significato, percorsi esperienziali, individuali e di gruppo, per il contatto e la esplorazione della propria dimensione emotiva e per la libera espressione di sé	Aumento del livello di consapevolezza di sé e del proprio mondo sociale nei ragazzi coinvolti Formazione di un gruppo di stakeholder che si fa portatore di nuove "buone prassi" presso il gruppo dei pari
4. Contenere le forme estreme del disagio giovanile (manifestazioni di aggressività, l'agire di comportamenti lesivi e auto – lesivi, abbandono - dispersione – evasione scolastica)	Aumento della disponibilità di spazi e tempi per l'ascolto e l'elaborazione dei bisogni, dei vissuti, delle difficoltà della età adolescenziale Formazione di un gruppo di stakeholder che si fa portatore di nuove "buone prassi" presso il gruppo dei pari

[Destinatari dell'intervento

Alunni di scuola media, minori dagli 11 ai 14 anni.

Alunni di scuola superiore, minori dai 15 ai 17 anni.

azione 2. “il mondo dei grandi” Percorsi rivolti ai genitori

I conflitti emotivi vissuti nella famiglia di provenienza, i turbamenti e gli sforzi di adattamento tipici della crescita, possono drammaticamente incidere oltre che sul comportamento individuale e sociale, anche sul profitto scolastico. Dobbiamo, dunque, chiederci come poter aiutare un padre ed una madre a riscoprire il proprio ruolo educante alla luce dei cambiamenti che la crescita produce in un figlio e che si riversa nel rapporto con i genitori. E' importante potenziare la ricerca del dialogo e dell'incontro sul terreno degli affetti, questo può aiutare i genitori a dare un volto nuovo al proprio ruolo, i figli a comprendere l'importanza e la difficoltà di tale ruolo; il dialogo, inteso come avvicinamento e comprensione delle posizioni dell'altro, conduce all'accettazione reciproca ed all'incontro autentico ed incondizionato dell'altro, quale genitore o figlio. Questo intervento si rivolge ai genitori che vogliono riflettere sulle difficoltà dei propri figli e sulle situazioni relazionali problematiche e conflittuali che li coinvolgono, ma anche sul disagio che essi stessi vivono in prima persona. I genitori hanno un grande bisogno di essere ascoltati e di essere compresi dal punto di vista emotivo. Talvolta l'incontro con una persona capace di ascolto empatico, cioè di accettazione, di disponibilità, di vicinanza emotiva può sollecitare risposte di consapevolezza e cambiamento. Creare uno spazio in cui i genitori si sentano ascoltati, valorizzare le loro risorse e i loro vissuti, aiutarli a riconoscere potenzialità e sostenerli nel trovare nuove vie per facilitare una sana comunicazione con i figli e tra i coniugi produce benefici che si riversano circolarmente su tutti i sistemi con i quali interagiscono i soggetti interessati.

Azione 3: “I mondi dell'altro” Affiancamento scolastico, tutoring e coaching scolastico per i minori, gestione delle problematiche causate dalle difficoltà di apprendimento

L'azione 3, “I mondi dell'altro” è la dimensione che più esprime l'aspetto legato alla mission dell'associazione Volontariato Vincenziano, ovvero coltivare lo spirito di carità a servizio dell'altro. Tale azione si propone, attraverso un'intensa attività di affiancamento scolastico, di accompagnare il minore nella crescita educativa aiutandolo ad attraversare le innumerevoli dinamiche che la vita scolastica, e non solo, presenta ad ogni studente, al fine di implementare e promuovere le qualità intrinseche di ogni alunno e intervenire, più incisivamente, sulle problematiche socio- educative dello stesso, di concerto con le istituzioni scolastiche. Tale intervento prevede, inoltre, un'attività di potenziamento e/o correzione delle proprietà linguistiche dei bambini che mostrano problematiche quali disturbi di lettura e scrittura, attraverso sessioni di lettura di brani antologici e momenti di talking in cui il minore, mediante tecniche ad hoc possa produrre un cambiamento positivo nella propria modalità di apprendimento. In tal caso l'assunzione di una maggiore proprietà linguistica, attraverso l'implementazione del canale comunicativo, conduce gradualmente il soggetto al potenziamento dell' interazione interpersonale nel gruppo dei pari. Tale attività anche si propone di assistere il minore, e la sua famiglia, in ogni problematica curriculare, promuovendo un attento piano di recupero per ogni singola materia scolastica, di modo da consentire all' alunno di potenziare una maggiore autonomia negli studi e consentire allo stesso di sviluppare una strategia di studio assai più incisiva ed efficace. La creazione poi di un setting favorevole e di fiducia, creato dagli operatori, suscita intense dinamiche di confronto con i compagni e con gli adulti di riferimento e favorisce una più matura consapevolezza della proprio sè in costruzione.

Destinatari

I minori coinvolti nell'intervento sono:

- minori nell'età dell'infanzia e dell'adolescenza, in condizioni di disagio, provenienti da contesti familiari e sociali in difficoltà;
- minori a rischio di coinvolgimento in attività criminali;
- minori accolti in progetti di messa alla prova;
- altri minori, in età compresa tra i sette e i dodici anni, provenienti da famiglie in cui la scarsità di risorse finanziarie, o difficoltà legate al tipo di lavoro svolto dai genitori (attività

commerciali o turistiche), non permettono una sana gestione del tempo libero dei bambini.

OBIETTIVI

- Ottimizzare le potenzialità attraverso il sostegno educativo/ scolastico dei bambini aiutandolo a migliorare le proprie capacità di apprendimento, concentrazione e volontà con le “ attività di sostegno didattico individualizzato”
- Offrire l'opportunità di un recupero scolastico e quindi diminuire lo svantaggio, spesso causa e /o effetto di emarginazione e di sofferenza per il minore;
- Incrementare l'acquisizione di metodologie e strategie che favoriscono l'apprendimento e l'utilizzo delle proprie risorse;
- offrire una possibilità di orientamento post-scolastico, permettere l'acquisizione di maggiori strumenti, capacità e informazioni sulle scelte da compiere in futuro;
- Stimolare il minore a gestire e organizzare i tempi con gli impegni presi, incrementando una buona gestione delle risorse personali;
- Interessare e coinvolgere le famiglie dei minori a rischio nello sviluppo cognitivo - emotivo e sociale degli stessi;
- Coinvolgere i minori in un programma di apprendimento attivo finalizzato allo sviluppo dell'autonomia e dell'autodisciplina;
- Proporre modelli positivi che promuovano l'apprendimento di modalità comportamentali e relazionali sane e costruttive;
- Offrire un contesto relazionale ed educativo che stimoli ad una produttiva interazione adulto – minore e minore – minore;• promuovere un processo formativo – educativo finalizzato all'acquisizione di un metodo personale per l'autogestione nel percorso di istruzione;
- Valorizzare la filosofia vincenziana, dell'intervento di chi sa aiutare mettendosi da parte, di chi sa dare informazioni sulla possibilità di soluzioni delle problematiche senza aspettarsi l'accettazione incondizionata e immediata dell'aiuto proposto;
- Attivare percorsi di educativi e di intrattenimento sano dei minori, che possano aumentare le occasioni di aggregazione e di crescita relazionale;
- Mettere in rete Istituzioni, Privato Sociale e mondo del volontariato al fine di realizzare sinergie utili per il perseguimento dell'obiettivo progettuale.

Azione 4: sportello di counseling “Mille modi per dire di sè”

Counseling significa, nell'accezione tecnica, consulenza, forma di rapporto interpersonale in cui un individuo che ha un problema, ma non possiede le capacità o la capacità di risolverlo, si rivolge ad un altro individuo, il counselor, il quale, grazie alla sua esperienza e preparazione, è in grado di aiutarlo a trovare una soluzione.

Destinatari: insegnanti, genitori, adolescenti.

In sintesi, l'attivazione di questo Servizio è un'occasione:

- di ascolto
- di confronto
- di accoglienza e accettazione
- di sostegno alla crescita, per i ragazzi
- di sostegno e comprensione per il genitore
- di orientamento
- di informazione
- di gestione e risoluzione di problemi/conflitti.

La comunicazione è favorita grazie ad un atteggiamento competente che evita i giudizi, interpretazioni, consolazioni, spiegazioni razionali, consigli, rimproveri formulati in modo precipitoso, come modalità difensiva rispetto all'ascolto accogliente e alla condivisione empatica delle comunicazioni del ragazzo. Lo sportello è attivo presso la sede del Centro Arcobaleno ed aperto due giorni a settimana su prenotazione.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in*

servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

azione 1. “I mondi dell’io” percorsi di consapevolezza e di alfabetizzazione emozionale rivolti ad adolescenti

- ✓ stimolare il dialogo ed il confronto nel gruppo dei pari;
- ✓ promuovere e facilitare i processi relazionali;
- ✓ favorire l’espressione di bisogni e vissuti da parte dei ragazzi;
- ✓ favorire la riflessione sulla comunicazione e la relazione con gli adulti di riferimento,
- ✓ facilitare la comunicazione con i pari facendone apprezzare significati soggettivi e condivisi;
- ✓ promuovere l’espressione di conoscenze, competenze, risorse individuali e di gruppo

azione 2. “il mondo dei grandi” Percorsi rivolti ai genitori

- ✓ Aiutare i genitori che hanno figli adolescenti e preadolescenti, a condividere vissuti ed emozioni attraverso la partecipazione e l’espressione libera dei vissuti nel contesto del gruppo tra pari.
- ✓ Favorire il confronto tra genitori su tematiche e problematiche, legate al difficile dialogo con i figli, in contesti facilitati.
- ✓ Creare un ponte tra l’istituzione scolastica e i genitori per la messa in rete delle conoscenze al fine di attuare una più efficace risposta ai bisogni emergenti nelle famiglie.
- ✓ Facilitare l’apprendimento di strumenti e metodologie che possano potenziare l’autoefficacia e le life skills della figura genitoriale.

FINALITÀ

Creare un ambiente familiare ed accogliente in cui il minore venga affiancato nell’attività di affiancamento e sostegno scolastico finalizzata a promuovere un sano sviluppo psico-emotivo e relazionale del minore;

Promuovere un’offerta formativa globale che rispetti e salvaguardi la tutela del minore a rischio di emarginazione sociale

Azione 3: “I mondi dell’altro” Affiancamento scolastico, tutoring e coaching scolastico per i minori, gestione delle problematiche causate dalle difficoltà di apprendimento

Creare un ambiente familiare ed accogliente in cui il minore venga affiancato nell’attività di affiancamento e sostegno scolastico finalizzata a promuovere un sano sviluppo psico-emotivo e relazionale del minore; Promuovere un’offerta formativa globale che rispetti e salvaguardi la tutela del minore a rischio di emarginazione sociale. Gli operatori ed i volontari del Servizio Civile operano sotto la supervisione e con il coordinamento del team di lavoro dei volontari che da anni lavorano nei percorsi di recupero scolastico e reinserimento sociale dei minori a rischio di emarginazione e con disagio e nell’ambito del sostegno psico-pedagogico e consulenziale alle famiglie di provenienza. I volontari, inoltre partecipano alle attività di formazione che durante l’anno i volontari vincenziani organizzano in collaborazione con il centro di servizi al volontariato della provincia di Foggia, Ce.Se.Vo.Ca.

Azione 4: sportello di counseling “Mille modi per dire di sè”

In tale progetto lo sportello di counseling è visto come una pratica innovativa rispetto al territorio, esso è un’azione di sostegno che ha come scopo quello di creare le condizioni per favorire un’autonomia decisionale, attraverso la considerazione dei fattori coscienti. Le attività di ascolto rivolte agli utenti si svolgono seguendo il metodo del colloquio di counseling, accogliendo il richiedente in spirito di non-

giudizio, indirizzandolo nell'analisi del problema e nella comprensione del suo vissuto, aiutandolo ad investigare le possibili soluzioni e vie d'uscita dal problema e sostenendolo nella ricerca e nel riconoscimento delle risorse per poter concretizzare la soluzione scelta. Scopo del counseling è consentire all'individuo una visione realistica di sé e dell'ambiente sociale in cui si trova ad operare, in modo da poter meglio affrontare le scelte di vita. Un counselor è chiamato a rispettare i principi dell'ascolto attivo, dell'empatia e della congruenza. Egli deve, inoltre, focalizzare la sua attenzione sulla relazione in atto e sulla comunicazione verbale e non verbale dell'utente, utilizzando le regole della comunicazione efficace. Lo spazio del counseling consiste in uno sportello di ascolto strutturato sul modello del C.I.C. (centro di informazione e consulenza).

1^ FASE

Attività previste

In occasione dell'entrata in servizio i volontari partecipano ad un incontro di accoglienza e benvenuto, alla presenza dei rappresentanti del Comune. Ad esso segue successivamente il percorso di formazione generale e specifica. ***Per aumentare la consapevolezza del ruolo di volontario e accrescere le conoscenze degli stessi il Comune avvierà tre seminari di lezioni sul Primo Soccorso, sulla Lettura del Territorio. Inoltre il Comune chiede la partecipazione fattiva e la volontà da parte dei volontari di partecipare alle iniziative di SC promosse dalla Regione Puglia, e si impegnerà alla realizzazione di percorsi formativi su descritti, compresa la partecipazione dei volontari ad eventi -seminari, workshop, convegni ecc.- attinenti al progetto di SCN.***

2^ FASE

Attività previste

Costituzione del gruppo di lavoro (Coordinatore del progetto, Personale dell'ufficio, O.L.P., Responsabili, Volontari). Analisi dei bisogni .

Stesura del Patto di servizio, che indicherà in dettaglio, nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto, le singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.

Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del giovane volontario nella costruzione di una "idea-progetto", in cui far emergere la propria soggettività, un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi.

3^ FASE

Attività previste

Il progetto verrà attivato facendo riferimento al coordinatore del progetto incaricato.

Azione 1 → Avvio delle attività

I Volontari in Servizio Civile durante l'anno dovranno seguire le attività previste nel progetto che sono:

- [nella prima fase i volontari in servizio civile studieranno e raccoglieranno il maggior numero di informazioni che riguardano settore di riferimento nelle sue molteplici organizzazioni: cooperative, imprese, informazioni sia riguardanti la loro realtà sia riguardanti gli ambiti di intervento e gli studi che su di essi sono stati fatti, inoltre si procederà alla raccolta e riodino di tutte le normative;
- [nella seconda fase i Volontari avranno il compito di accogliere gli utenti che si rpresso gli sportelli, ponendo attenzione all'approccio culturale e sociale con riferimento alle caratteristiche di soggetti, portatori di istanze diverse;
- [I Volontari dovranno individuare i diritti soggettivi e gli obblighi facenti capo sia al singolo soggetto, sia allo sviluppo di eventuali idee progettuali;
- [I Volontari dovranno vagliare l'esistenza ed il tipo risposte possibili al

bisogno espresso, alla norma di diritto applicabile, a quali i precetti da osservare, facendo opera di informazione circa la legislazione ed i provvedimenti degli enti locali;

- [I Volontari dovranno porre in essere azioni dirette per l'ottenimento dei diritti o per il soddisfacimento degli obblighi di legge, patrocinando gli utenti nei vari passaggi amministrativi necessari ed affiancandoli, nel caso di eventuali percorsi di progettazione e consulenza;
- [I Volontari, inoltre, qualora non in grado di porre azioni dirette di patrocinio, dovranno indirizzare gli utenti verso i soggetti presenti nel territorio e competenti alla soluzione del problema, assistendoli in quanto necessario per rendere proficuo ed efficace il rapporto con questi ultimi.
- [Pubblicazione del materiale raccolto su supporti informatici e stampa
- [Ampliamento e gestione di un sito web già online delle conoscenze sull'argomento e per la comunicazione.

Azione 2 → contestualmente alle attività svolte si effettua, con l'apporto dei volontari, una raccolta sistematica delle prestazioni erogate allo scopo di realizzare la mappatura dei bisogni, il monitoraggio della domanda e la rispondenza dei servizi erogati nell'ambito del progetto stesso;

Azione 3 → la realizzazione del progetto verrà coordinata mediante incontri periodici tra gli attori del progetto stesso per lo scambio di informazioni e l'adeguamento delle azioni svolte.

In riferimento agli obiettivi generali del progetto, gli indicatori misurabili sono:

Indicatori quantitativi di misurazione degli obiettivi:

- 1) Numero degli utenti che partecipano ai processi di progettazione e organizzazione delle attività
- 2) Numero degli utenti che usufruiscono delle iniziative
- 3) Numero delle relazioni di partnership con il territorio nella costruzione delle iniziative socio – economiche.
- 4) Partecipazione alle iniziative da parte dell'intera comunità
- 5) Il numero di interventi realizzati sulle problematiche relative alla condizione degli operatori economici;
- 6) Numero iniziative di sensibilizzazione sulle problematiche del mondo del lavoro e sulle opportunità di start-up di impresa per i giovani.

4^ FASE

Attività previste

Si procederà a raccogliere quanto emerso nei periodici momenti di incontro e monitoraggio con gli OLP e con i Responsabili; a fare una valutazione complessiva sul funzionamento del progetto (anche attraverso l'utilizzo di questionari): rispetto agli obiettivi che erano stati prefissati, rispetto al rapporto con gli utenti, rispetto al rapporto con il territorio, rispetto all'organizzazione in cui il volontario era inserito ed il progetto realizzato, per procedere, dopo l'analisi del progetto, ad eventuali riformulazioni di obiettivi da considerare in fase di riprogettazione.

5^ FASE

Attività previste

Lo stesso staff già previsto nelle sedi di verifica provvederà a predisporre apposite griglie di valutazione che serviranno in ultima analisi a stilare la comparazione tra l'azione attesa e quella effettiva in base agli indicatori già menzionati. Il tutto accompagnato dalla preparazione e stampa di un rendiconto delle attività svolte, da illustrare in un, auspicabile, incontro pubblico finale.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento della attività previste, con specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per la realizzazione delle attività previste dal progetto verranno impegnate le seguenti figure professionali, presenti tra i dipendenti e volontari dell'Ente:

Risorse Umane	Numero	Rapporto con l'ente
Coordinatore esperto	1	volontario
Operatore locale di progetto	2	volontario
Responsabile Amministrativo	1	volontario
Formatore Generale e monitoraggio	1	a contratto
Formatore Specifico	1	volontario
personale volontario interno	8	volontario
TOTALE RISORSE	14	

<i>RUOLI</i>		
Numero	Professionalità	<i>Elenco delle attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
n.1	formatore generale e monitoraggio	coordina le attività di F.G. e di monitoraggio somministra i questionari e stila i report delle relazioni.
n. 1	coordinatore esperto <i>Responsabile dei servizi Lucia TEDESCO</i>	L'Associazione mette la disposizione la figura che svolge il ruolo di responsabilità e di coordinamento dell'intero centro è il Responsabile dei servizi individuato nella figura Lucia Tedesco presiede alle attività occupandosi della pianificazione, della programmazione e del monitoraggio dei diversi interventi. Particolarmente prezioso e delicato è il compito di amministrazione delle diverse risorse a disposizione, sia umane che materiali, necessarie allo svolgimento dei progetti presentati. E' infatti compito del responsabile dei servizi occuparsi sia degli aspetti legati alla gestione del personale operante (assegnazione di incarichi, coordinamento dei diversi operatori, monitoraggio degli interventi) che provvedere alle questioni materiali e logistiche necessarie alla messa in atto degli interventi e quindi alla progettazione, agli interventi, al recupero dei fondi e dei materiali a disposizione
n.2 + 1 coordinatore	O.L.P <i>coordinati dalla dott.ssa Mariatina ALO'</i>	darà il suo contributo prezioso nei diversi servizi che l'Associazione offre alla. I volontari vengono affiancati alle normali attività e svolgono un ruolo di sostegno e di supporto agli altri volontari già in servizio. In alcuni casi si affiancano alle normali attività del Centro, proponendo e gestendo in autonomia, ma nel rispetto delle direttive del centro, altri interventi di pubblica utilità. Assiste i volontari nell'esecuzione dei compiti. Mette in atto strategie e attenzioni per sostenere il processo di apprendimento dei volontari valorizzare le competenze,

		curare l'aspetto relazionale. Discute e valuta nuove progettualità e seleziona le commesse. Organizza gli interventi sul campo
n.1	formatore specifico	si occuperà di formare nel dettaglio i volontari, insegnando loro i cosiddetti "trucchi del mestiere"
n.8	personale volontario interno	si affiancherà e interfacerà con OLP e i volontari nell'esecuzione quotidiane del servizio. Tenendo sempre in considerazione quelle che sono le direttive del Responsabile del progetto, inoltre, sarà individuato tra i volontari che hanno maturato un'esperienza pluriennale, una figura da affiancare ai volontari del S.C. con bassa scolarità

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

AZIONE 1

1. **Incontri informativi** e di aggancio dell'utenza per raccogliere aspettative e bisogni, per creare il clima favorevole alla promozione del lavoro di gruppo. I volontari sono di supporto agli operatori del centro nelle attività di promozione ed aggancio dell'utenza.
2. **Percorsi socio-affettivi:** i percorsi socio affettivi sono veri e propri laboratori esperienziali attraverso cui il minore si mette in gioco come persona, spogliandosi del ruolo tipicamente riconosciutogli nel suo contesto di appartenenza e presentandosi a sé ed al gruppo dei pari come individuo, con vissuti, emozioni, risorse e competenze. I percorsi sono uno spazio di ascolto e confronto rivolto ai ragazzi per sostenerli nel percorso di condivisione e di elaborazione dei propri vissuti, del proprio mondo affettivo, del disagio e delle difficoltà tipicamente legate alla crescita.
 - Percorsi socio-affettivi su temi vari: Paura, amore, rabbia, gioie e dolori, presente e futuro, corpo e corpi (il rapporto con l'altro sesso), rapporto con i pari.
 - Percorsi autobiografici: "riappropriarsi" di un sé in divenire.

Nei percorsi socio-affettivi, i volontari hanno il ruolo di osservatori, monitorano gli incontri attraverso strumenti di osservazione (griglie e schede) finalizzati sia alla raccolta di informazioni che a conservare una memoria storica degli eventi.

3. **Video-reportage** delle esperienze attraverso la video-narrazione di sé. I minori vengono coinvolti in attività di video interviste che costituiscono la memoria video-narrativa delle esperienze vissute. I volontari con spiccate capacità creative e abilità nell'uso degli strumenti e dei linguaggi multimediali possono occuparsi della video ripresa e del montaggio dei video-reportage secondo la tecnica della video narrazione.

Metodologia utilizzata

I Percorsi di educazione socio – affettiva sono incontri rivolti a gruppi di persone (adulti, minori, adolescenti) centrati sull'approccio sistemico – relazionale il quale si basa sulle tecniche di comunicazione ed alfabetizzazione emozionale e promuove la creazione di "gruppi di apprendimento e cambiamento attivo". I gruppi sono gestiti da operatori, counsellor e facilitatori, esperti nella relazione d'aiuto, che utilizzano un approccio accogliente e non giudicante creando nel gruppo, un clima di fiducia e di condivisione. La modalità utilizzata negli incontri è la **facilitazione**, essa è una pratica che permette una comunicazione positiva, costruttiva e rispettosa dei bisogni che, in questa modalità, trovano voce e parola per essere esplicitati, è una modalità

che favorisce il riconoscimento ed il rispetto del bisogno. La possibilità offerta dal gruppo è di dare vita alla “parola parlata” e quindi alla persona, che nelle sue parole si riconosce ed esiste. La scrittura autobiografica, infatti, permette di “portare alla luce ciò che s’intreccia e cova sotto il piano della coscienza, mettendo chi scrive di fronte alla sorpresa di vedere riemergere frammenti biografici di cui aveva perso il ricordo, costellazioni di vissuti emotivi a essi annodati, ma anche pensieri inediti, connessioni illuminanti e aperture di senso insospettate. Il **setting** tipico dei gruppi è il *circle time*, che ha la prerogativa di destrutturare il setting classico permettendo una comunicazione circolare, all’interno del gruppo, favorendo il mantenimento dell’attenzione e dell’ascolto da parte di tutti. La facilitazione è strutturata secondo un insieme di tecniche di comunicazione che mirano ad una comunicazione efficace in termini di congruenza del messaggio, sia a livello personale che nel senso di dinamica comunicativa. La facilitazione è gestita da un facilitatore di gruppo. Gli strumenti utilizzabili sono precisamente:

- ✓ Tecniche di presentazione autobiografiche
- ✓ Tecniche per sollecitare la discussione: brainstorming su temi e parole chiave
- ✓ Lavori in gruppi random o a coppie
- ✓ Lavori corporei con esercizi e giochi
- ✓ Tecniche autobiografiche per favorire la riflessione su di sé: “Come sto, come mi sento”, “Le carte delle emozioni”, “Quella volta che...”
- ✓ Feedback finale: apprezzamenti e suggerimenti

Le tecniche di presentazione si ispirano alla creazione di un clima di accoglienza, di fiducia e confidenziale, servono a “scaldare” il setting in modo da favorire poi l’esplorazione delle esperienze e l’emersione dei vissuti. Le attività relative all’azione 2 si implementano presso il Centro Arcobaleno e presso gli spazi messi a disposizione delle scuole partner.

AZIONE 2

- [Lo sportello di counseling. Il counseling rivolto ai genitori permette di affrontare e gestire le problematiche incontrate nella relazione con i propri figli, poter parlare del proprio disagio e poter ricercare, con l’aiuto di un esperto, soluzioni costruttive a situazioni che, spesso, degenerano in malesseri della quotidianità familiare. Il counseling incentiva un uso positivo delle risorse della persona ed il perseguimento di uno stato di benessere generale, con una ricaduta positiva ed efficace nella relazione genitore-figlio. Il counselor è chiamato a rispettare i principi dell’ascolto attivo, dell’empatia e della congruenza.
- [Gruppi di auto-mutuo-aiuto: l’etica dell’auto-aiuto si basa sull’opportunità di far incontrare persone interessate ad una questione, creando una situazione di gruppo in cui condividere difficoltà, informarsi e trovare soluzioni attraverso uno sforzo comune. Nell’ambito di questo intervento il gruppo è inteso come uno spazio in cui offrire ai genitori la possibilità di far emergere, con l’aiuto di un conduttore-counselor, desideri, conflitti, ansie, dubbi, timori, difficoltà che possano essere accolte, legittimate e condivise, rendendo possibile, in un secondo momento, l’individuazione di strategie che risultino efficaci per volgersi verso la risoluzione dei problemi posti.
- [La mediazione familiare appartiene al campo della gestione consensuale e non violenta dei conflitti, intesa come un processo relazionale strutturato, in cui un operatore, riconosciuto dalle parti imparziale, interviene ad accompagnare le parti, a lui rivoltesi volontariamente, nel cercare di elaborare la miglior soluzione al proprio problema. Il mediatore è colui che sta nel mezzo e motiva le parti ad ascoltarsi in maniera comprensibile e vicendevole in modo da creare le basi per un accordo volontario, funzionale, accettabile da entrambe e durevole nel tempo.

AZIONE 3

Gli operatori e i volontari sono impiegati nelle seguenti attività:

- affiancamento scolastico quotidiano durante le ore pomeridiane. Le attività hanno inizio con l'anno scolastico e si svolgono con cadenza giornaliera, esclusa la domenica e il sabato, vedono impegnati i volontari vincenziani, 2 operatori, il loro compito è quello di affiancare i minori durante l'attività di recupero scolastico sollecitandoli, nello svolgimento dei compiti, a scoprire le proprie capacità ed a potenziarle. Questo tempo viene utilizzato come occasione per creare la relazione operatore-minore basandola su una dimensione di fiducia in cui il minore si senta accolto e compreso, attraverso un costruttivo approccio relazionale. Operatori e volontari lavoreranno per permettere al minore di lavorare ed apprendere serenamente, per sperimentarsi costantemente nella dimensione grupale e nella cooperazione. I volontari lavorano, inoltre, per creare una buona relazione educativa con il minore promuovendo, così, una dimensione di ascolto e accettazione per il minore che vive particolari problematiche affettive sociali e/o familiari;

- gestione dei rapporti con il contesto scolastico di inserimento degli utenti, continui contatti con gli insegnanti dei minori; sono previsti due incontri al mese con l'accompagnamento di un referente del Centro Arcobaleno.

- laboratorio di linguaggio tenuto da una logopedista, l'intervento di una professionista va a rinforzare l'attività di affiancamento e che, a seconda del quadro diagnostico presentato e delle varie aree coinvolte e deficitarie del disturbo specifico del linguaggio dei minori, procede alla rieducazione delle competenze pragmatiche fonetico - fonologiche, semantico - lessicali, morfologico - sintattiche in produzione e in comprensione attraverso giochi simbolici. In materia di dislessia l'obiettivo principale dell'intervento è la costruzione dell'abilità attraverso lo sviluppo delle singole componenti necessarie a sostenere l'apprendimento e l'applicazione del codice alfabetico e del sistema di mappatura grafema fonema e la costruzione delle operazioni di conversione grafema fonema attraverso esercizi di discriminazione visiva di lettere (analisi metafonologica). Successivamente si procede con esercizi finalizzati all'automatizzazione della abilità fino ad arrivare allo sviluppo dei processi di comprensione lessicale e abilità ortografiche. Inoltre, i bambini verranno aiutati nell'apprendimento anche attraverso l'uso della video-scrittura;

STRUMENTI

- Circle time per la creazione del gruppo
- Tecniche di facilitazione e gestione di gruppo
- Lezioni frontali
- Visione di filmati e immagini a tema
- Lettura e interpretazioni di immagini
- Video- scrittura
- Gioco con le storie
- Memory
- Giochi simbolici
- Esercizi di discriminazione visiva di lettere
- Esercizi sull'abilità di letto- scrittura

METODOLOGIE

Attraverso la relazione interpersonale è possibile proporre e coinvolgere i ragazzi in attività che offrono loro l'occasione di crescere in quegli aspetti importanti per la formazione di una personalità matura, responsabile ed autonoma. L'attenzione degli educatori ovviamente non si ferma ad un solo aspetto ma tiene presente di tutte quelle dinamiche, realtà, contesti, che interagiscono con il minore e influenzano la crescita e la formazione dell'individuo. L'azione educativa si concretizza nella relazione che si stabilisce tra il minore e l'educatore, quest'ultimo accoglie il ragazzo cogliendone e valorizzandone le capacità. Il minore in tale rapporto si

arricchisce del confronto con un adulto non genitore. La metodologia prescelta permette di utilizzare professionalità diverse che ben si intersecano tra loro per il raggiungimento degli obiettivi posti legati da una sotto-finalità che funge da mission all'azione del Volontariato Vincenziano: promuovere le risorse personali nei destinatari dell'intervento.

- Empowerment dei minori attraverso bilancio di life skills (cosa sono, cosa faccio, cosa vivo di bello e di buono, cosa posso migliorare),
- Lavoro in equipe multiprofessionali
- Problem solving
- Learning by doing
- Comunicazione ecologica e ascolto attivo
- Cooperative learning per facilitare l'apprendimento tra pari

Le **scuole partner** hanno un ruolo fondamentale, non solo nella individuazione dei casi che necessitano l'intervento, ma anche nell'invio di studenti che prestino la propria opera di volontariato, e, dunque di cittadini attivi, a favore di chi ha bisogno di continue cure ed attenzioni. Le scuole si impegnano a sostenere le azioni previste dal progetto e partecipare all'attività operativa secondo le seguenti modalità:

- a) Individuazione di casi che necessitano interventi di sostegno scolastico ed educativo.
- b) Avvicinamento dell'utenza di riferimento e smistamento della domanda e del bisogno presso le sedi del progetto.
- c) Previsione di incontri formativi per la diffusione del progetto nel contesto scolastico.
- d) Facilitare gli incontri tra gli insegnanti e gli operatori del progetto per affrontare e risolvere le problematiche emergenti.

In particolare i volontari saranno impegnati nelle seguenti attività con un orario settimanale di 30 ore:

I volontari saranno impiegati nelle seguenti **attività:**

- affiancamento scolastico quotidiano durante le ore pomeridiane. Le attività hanno inizio con l'anno scolastico e si svolgono con cadenza giornaliera dalle ore 16:00 alle ore 18:00, esclusa la domenica, vedono impegnati i volontari vincenziani, 5 volontari esterni e i volontari di servizio civile, questi ultimi saranno, dapprima, affiancati dai volontari nell'approccio relazionale con i minori e, di poi, potranno autonomamente interagire con essi, il loro compito sarà di affiancare i minori durante l'attività di recupero scolastico sollecitandoli, durante lo svolgimento dei compiti, a scoprire le proprie capacità ed a potenziarle. Questo tempo verrà utilizzato come occasione per creare la relazione volontario-minore, il volontario lavorerà per creare una dimensione di fiducia in cui il minore si senta accolto e compreso, attraverso un costruttivo approccio relazionale. I volontari lavoreranno per permettere al minore di lavorare ed apprendere serenamente, per sperimentarsi costantemente nella dimensione gruppale e nella cooperazione. I volontari lavoreranno, inoltre, per creare una buona relazione educativa ai fini di promuovere uno spazio per l'ascolto del minore che vive particolari situazioni affettive sociali e/o familiari;
- svolgimento delle attività di cui emergerà la necessità: fornitura corredo scolastico, sostegno materiale (fornitura di viveri e di vestiario), supporto psico – pedagogico e socio – affettivo, supporto consulenziale alle famiglie **per questo tipo di azione si ritiene opportuno inserire i ragazzi con bassa scolarità;**
- gestione dei rapporti con il contesto scolastico di inserimento degli utenti, continui contatti con gli insegnanti dei minori; sono previsti due incontri al mese, il martedì dalle 10:00 alle 11:00, verranno impiegati 3 volontari

esterni, 2 volontari vincenziani e i volontari del servizio civile, i quali seguiranno i volontari vincenziani nella gestione dei rapporti con gli insegnanti, conoscendoli personalmente in modo da interagire con essi, anche in assenza dei primi, ma sempre sotto loro stessa vigilanza;

- avvicinamento dell'utente attraverso la visita domiciliare o attraverso l'adozione di strumenti di facile appetibilità per l'infanzia, quali il gioco, l'inserimento in attività di animazione e di espressione artistica; tali attività saranno realizzate durante tutto l'anno, è prevista una visita settimanale presso ogni famiglia, saranno coinvolti, 5 volontari esterni, 3 volontari vincenziani e i volontari del servizio civile; questi assisteranno i volontari nelle visite domiciliari presso le famiglie assistite, **anche per questa azione si ritiene necessario inserire i volontari con bassa scolarità al fine di**
- realizzazione di un laboratorio socio – affettivo con l'utilizzo di strumenti audiovisivi. I volontari lavoreranno per promuovere un processo educativo che si occupa di atteggiamenti, sentimenti, credenze ed emozioni del minore; il laboratorio si svolgerà per due sabati al mese, saranno impiegati 4 volontari esterni, i volontari del servizio civile e 2 volontari vincenziani; i volontari del servizio civile **anche per questa azione si ritiene necessario inserire i volontari con bassa scolarità** che andranno a coadiuvare il lavoro degli altri volontari, prepareranno il materiale necessario per l'incontro, si occuperanno di gestire ed intrattenere i minori, parteciperanno direttamente al confronto ed alle dinamiche del gruppo di lavoro;
- messa a punto, da parte dei volontari, di una serie di attività per dare la possibilità di lavorare essenzialmente sull'immagine di sé, sulla scoperta del proprio positivo (autostima e autoconsapevolezza), sulla corporeità e sull'ascolto. Il processo si propone come un'occasione data ai minori per sperimentare un modo nuovo di stare in gruppo e per far emergere i propri vissuti; tali incontri si svolgeranno due volte al mese, il giovedì dalle 18:00 alle 20:00, vedranno coinvolti 3 volontari esterni, i volontari del servizio civile e 2 volontari vincenziani; il ruolo dei volontari di servizio civile sarà di aiutare i minori durante l'esecuzione degli esercizi, facendo loro da sostegno, insieme ai volontari; essi terranno un diario in cui verranno segnati i momenti più emozionanti di questa esperienza, diario che sarà utilizzato come riferimento per le successive azioni;
- coinvolgimento dei minori nella creazione di dialoghi che raccontano la propria esperienza di vita (scolastica, di gioco, familiare...) e che diventeranno tema per la stesura della sceneggiatura e per la produzione di vari cortometraggi; visione dei corti realizzati, riflessioni e condivisione in gruppo; il laboratorio di arte cinematografica si svolgerà per due giovedì al mese dalle 18:00 alle 20:00, vedrà impiegati 4 volontari esterni, 2 volontari vincenziani e i volontari di servizio civile; i volontari di servizio civile collaboreranno alla messa a punto dei dialoghi, aiutando i minori a cercare la forma migliore per esprimere emozioni e sentimenti, verranno, poi, coinvolti come aiuto cameramen e supporto tecnico per la realizzazione dei filmati **anche per questa azione si ritiene necessario inserire i volontari con bassa scolarità**;
- coinvolgimento delle famiglie nell'attività di visione dei corti, attraverso l'uso di un videoproiettore; tale attività si svolgerà alla fine di ogni sessione di lavoro, di domenica, per andare incontro alle esigenze dei genitori, vedrà impegnati 5 volontari esterni, 4 volontari vincenziani e i volontari del servizio civile; questi ultimi aiuteranno i volontari a predisporre gli inviti rivolti ai genitori, si occuperanno, con i volontari, di incontrare i genitori dei minori, in un momento anteriore alla proiezione dei corti, per rappresentare ad essi le motivazioni e le finalità dell'attività realizzata, di volta in volta

faranno presente ai genitori i progressi raggiunti e le nuove capacità acquisite dai minori;

- i volontari stimoleranno i minori a parlare di sé, di aspetti e interessi che li caratterizzano, definendo con gli altri, ma soprattutto per sé stessi, l'immagine che hanno di sé; tale laboratorio si terrà tre volte al mese, il lunedì dalle 17:00 alle 19:00, vedrà coinvolti 3 volontari esterni, i volontari del servizio civile e 2 volontari vincenziani; i volontari del servizio civile avranno il compito di interagire con i minori in giochi di simulazione e di scambio di ruoli per sollecitare i minori ad un confronto immediato e diretto col proprio sé riflesso, essi, inoltre, faranno da supporto ai volontari nella preparazione del setting in cui si svolgerà il lavoro, vista la praticità dell'azione tale attività è ideale **inserire i volontari con bassa scolarità**;
- attivazione di tecniche di psicodramma e del teatro dell'oppresso per l'interpretazione dei dialoghi, con minori "attori", attraverso esercizi per la presa di conoscenza e trasformazione della realtà interiore e di espressione e controllo corporeo, affiancamento e sostegno continuo dei volontari; il laboratorio teatrale si terrà tre volte al mese, di martedì, dalle 18:00 alle 20:00, vedrà coinvolti 4 volontari esterni, i volontari del servizio civile e 2 volontari vincenziani; i volontari di servizio civile faranno da sperimentatori delle tecniche teatrali nella fase primaria di avvicinamento dei minori all'approccio teatrale, questo aiuterà i minori ad avvicinarsi alla nuova scoperta con maggiore fiducia ed in un clima più sereno, inoltre, essi saranno punto di riferimento per i minori durante tutta la durata dell'attività e si occuperanno di predisporre la location in cui l'attività dovrà svolgersi;
- promozione ed attivazione del positivo della propria vita (cosa e come sono, cosa faccio e cosa vivo di bello e di buono), messa in gioco delle competenze comunicative ed empatiche dei minori per permettere la costruzione della fiducia del gruppo attraverso giochi e lavori individuali di scrittura creativa, saranno impiegati 2 volontari vincenziani, 4 volontari esterni e i volontari di servizio civile; questi ultimi gestiranno i lavori nei sotto-gruppi dei minori, si preoccuperanno di mantenere la concentrazione e l'attenzione verso la consegna per poi tornare nel grande gruppo ed estendere a tutti l'esperienza del proprio sotto-gruppo; un volontario del servizio civile avrà il ruolo di Responsabili e relazionerà sull'andamento delle attività ai volontari in sede di riunione d'equipe;
- promozione e realizzazione di attività di animazione e intrattenimento ludico-ricreative e sportive, attività di aerobica e ballo, canto, minibasket, tali attività si svolgeranno, prevalentemente, nei mesi di luglio e agosto, con cadenza giornaliera, dalle ore 16:30 alle ore 18:30 e vedranno impegnati 2 volontari vincenziani, 4 volontari esterni e i volontari del servizio civile, il compito di questi ultimi sarà di coadiuvare ogni volontario, cui sarà affidata l'attività, nella organizzazione e nella realizzazione della stessa;
- laboratorio di psico-motricità in cui i minori non giocano per imparare, ma imparano perché giocano, i volontari e gli operatori di servizio civile avranno il compito di accogliere le produzioni dei minori, condividere le loro emozioni, farsi carico delle loro paure, delle difficoltà e delle scoperte favorendone l'espressione e la comunicazione; saranno impiegati 4 volontari esterni, 2 volontari vincenziani e i volontari di servizio civile, tale attività si svolgerà un sabato al mese dalle ore 17:00 alle ore 19:00;
- partecipazione, in qualità di discenti, a tutti i momenti di formazione continua che saranno organizzati dal *Gruppo di Volontariato Vincenziano*, sia a livello locale, che a livello regionale e nazionale;
- affiancamento agli operatori dell'associazione nell'organizzazione di

momenti di formazione rivolti ai genitori degli utenti, si terranno incontri mensili, preferibilmente di sabato dalle ore 18:00 alle ore 19:00, saranno coinvolti 3 volontari vincenziani, 4 volontari esterni e i volontari di servizio civile;

- collaborazione nell'organizzazione di momenti di informazione e sensibilizzazione sulle povertà materiali e spirituali, rivolti alla collettività, attraverso il contatto con gli istituti scolastici e le istituzioni locali; per tale attività verranno impegnati 4 volontari vincenziani, 5 volontari esterni e i volontari del servizio civile, il compito di questi ultimi sarà di coadiuvare i volontari nell'attività diffondendo locandine e manifesti sul territorio;
- redazione di un diario di bordo su cui i volontari del servizio civile annoteranno le attività svolte, le modalità progressive di coinvolgimento dei minori nelle stesse, il grado di apprendimento raggiunto ed i progressi conseguiti in ogni attività, i diari saranno punto di riferimento per i momenti di verifica effettuati in sede di monitoraggio; saranno coinvolti 2 volontari vincenziani, 3 volontari esterni e i volontari del servizio civile;
- partecipazione, in rappresentanza del *Gruppo di Volontariato Vincenziano*, a forum, convegni e tavole rotonde per la promozione di iniziative a favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

6

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il volontario deve essere disponibile a:

- ✓ Adattarsi alla flessibilità dell'orario d'impiego;
- ✓ Rispettare gli orari ed i turni di servizio;
- ✓ **Frequentare tutte le attività di formazione proposte interne alla Associazione ed esterne promosse dalla regione Puglia o dall'UNSC;**
- ✓ **Partecipare a tutti i momenti e alle iniziative di S.C. promosse dalla Regione Puglia;**
- ✓ **Partecipare al corso di primo soccorso e alla realizzazione di percorsi formativi di lettura del territorio, compresa la partecipazione dei volontari ad eventi-seminari, workshop, convegni ecc.- attinenti al progetto di SCN;**
- ✓ Lavorare in gruppo e confrontarsi in équipe;
- ✓ Spostarsi sul territorio provinciale o regionale;
- ✓ Svolgere il servizio anche nei giorni festivi se necessario;
- ✓ Trasferirsi con automezzi pubblici;
- ✓ Osservare una presenza decorosa, responsabile e puntuale;
- ✓ Indossare il tesserino di riconoscimento.
- ✓ I volontari dovranno dimostrare di possedere buone capacità relazionali.

16) Sede/i di attuazione del progetto. Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Ist. Sant'Antonio	Trinitapoli	Via Marconi, 41		4	Alò Mariatina	24/02/19 74				
2											
3											
4											
5											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le campagne di pubblicità dei progetti saranno predisposte dalla sede del Centro Arcobaleno e prevedrà una diffusione con un impegno annuo di 50 ore di informazione così suddivisa

- **Volantini (form. A3)**, che sintetizzeranno gli obiettivi e i contenuti dei diversi progetti, con l'indicazione dei requisiti richiesti, si darà ampio risalto alla possibilità di accedere al bando a quei ragazzi con bassa scolarizzazione attraverso una sezione dedicata del volantino, inserendo la nota della riserva dei posti messi a concorso. I volantini saranno messi in distribuzione nei principali luoghi di aggregazione giovanile (*target di riferimento*).
- **Manifesti 70x100** saranno affissi nei Comuni limitrofi, anche qui si darà ampio risalto alla possibilità di accedere al bando a quei ragazzi con bassa scolarizzazione attraverso una sezione dedicata del manifesto, inserendo la nota della riserva dei posti messi a concorso.
- **Front Office** per ricevere informazioni e chiarimenti presso gli uffici del Centro, sul sito ufficiale e via e-mail
- **Comunicati stampa** che si provvederà ad inviare alle testate (quotidiani, settimanali, televisioni, radio e giornali on-line), con diffusione su territorio provinciale. Saranno programmati quattro diversi invii, partendo da un'illustrazione complessiva di tutti i progetti messi a bando e proseguendo con i requisiti richiesti e con le date di scadenza.
- **Conferenza stampa**, da organizzare subito dopo la pubblicazione del bando nazionale, per illustrare in dettaglio alla stampa locale i diversi progetti di Servizio Civile Volontario. .
- **Pagine facebook sul Servizio Civile Volontario**, con le testimonianze dirette dei giovani.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Per selezione e graduatoria verrà utilizzata la metodologia dell'UNSC mediante apposita circolare. **Inoltre i GVV Puglia di Trinitapoli intende riservare uno dei posti messo a BANDO per quei ragazzi con Bassa Scolarità, pertanto, per tali candidati non sarà applicata la valutazione dei titoli di studio e professionali e verrà stilata una graduatoria a parte**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio sulla formazione generale erogata ai volontari di servizio civile deve essere inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (**controllo finalizzato al miglioramento**). Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è non solo la verifica che l'attività di formazione generale sia effettivamente espletata dal progetto, in conformità a quanto indicato nella scheda e richiesto dalla normativa, ma anche la valutazione della formazione erogata e la successiva individuazione di strategie qualitative di miglioramento e di innovazione delle proposte formative

stesse.

Pertanto, il piano di monitoraggio si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- ┌ Rilevazione dell'attività di formazione al fine di verificare l'adempimento da parte degli Enti di servizio civile dell'obbligo di erogare la formazione generale - **monitoraggio di quantità**, configurato come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere;
- ┌ rilevazione ed analisi funzionale delle modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità - **monitoraggio di qualità** - configurato come strumento per correggere e migliorare la proposta formativa;
- ┌ analisi dei dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione funzionale della formazione realizzata e ad una eventuale rielaborazione della proposta formativa.

PIANO DI MONITORAGGIO

Verrà assolta la parte di monitoraggio attraverso questionari che a cadenza trimestrale verranno fatti compilare alle/i partecipanti al progetto e successivamente elaborati. Essi serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale.

Il piano di monitoraggio prevede il ricorso ad una metodologia basata sulla continuità di scambio e confronto fra gli operatori di staff anche attraverso l'utilizzo di pratici strumenti di monitoraggio e raccolta dati:

<i>Tempistica</i>	<i>Azione</i>	<i>Strumento</i>
In fase di progettazione	All'interno della scheda progetto vengono individuati per ciascun obiettivo specifico degli indicatori che consentiranno di valutare lo stato di realizzazione dei risultati previsti dal progetto	Scheda progetto
III mese	I incontro con i volontari: prima verifica delle attività svolte e delle aspettative dei volontari circa l'esperienza del Servizio Civile; delle relazioni con l'Ente, con l'OLP e con i destinatari del progetto	Questionario di monitoraggio iniziale
	I incontro con gli operatori locali: prima verifica delle attività che vengono svolte dal volontario, delle relazioni con l'Ente e con i destinatari del progetto c	Questionario di monitoraggio iniziale
VII mese	II incontro con i volontari: verifica in itinere delle attività svolte e verifica della qualità percepita dai volontari rispetto alla realizzazione del progetto	Questionario di monitoraggio intermedio
	II incontro con gli singoli operatori locali: verifica in itinere delle attività svolte e verifica della qualità percepita dagli operatori locali rispetto alla realizzazione del progetto	Questionario di monitoraggio intermedio
	Ultimo incontro con i volontari: verifica finale dei risultati del progetto e della conferma delle aspettative iniziali	Questionario di valutazione finale

XII mese	Ultimo incontro con gli operatori locali: verifica finale dei risultati del progetto	Questionario di valutazione finale
	Raccolta dei dati ed elaborazione del report conclusivo da parte del Responsabile del Monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti.	Report conclusivo

INCONTRI COLLETTIVI

- [incontri mensili dell'intero staff di progetto:, personale volontario e Responsabile del Centro per: verifica dello stato della programmazione, problemi organizzativi, coordinamento, analisi dei risultati delle iniziative realizzate;
- [incontri settimanali del "collettivo educatori" con i responsabili del Centro e con la partecipazione dei Volontari, per analizzare specifiche problematiche attinenti la programmazione, l'organizzazione, la documentazione e la promozione;
- [incontri (con calendario da definirsi) con tutte le realtà del territorio (Comune, ASL, ecc.) per l'organizzazione delle attività di 'rete' e la verifica dei risultati del progetto dal punto di vista socio-educativo;
- [incontri (con calendario da stabilire) fra i Volontari con la presenza della Responsabile dei servizi del Centro per valutazioni sull'andamento del progetto e dell'esperienza del Servizio Civile Nazionale.

STRUMENTI DI MONITORAGGIO:

- [programmazione e calendario generale delle attività;
- [schemi sintetici di rilevazione dati sulle attività (presenze, durata, costi);
- [strumenti di rilevazione del livello di gradimento e soddisfazione (Customer satisfaction) degli utenti;
- [reports.

CRITERI

- [precisione e rispetto della programmazione del calendario delle attività;
- [valutazione di efficienza ed efficacia degli interventi (riscontri di risultato: presenze/ pubblico, livello di partecipazione degli utenti, grado di raggiungimento dei risultati);
- [livello di soddisfazione/insoddisfazione degli utenti

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no	
----	--

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Inoltre per questo specifico progetto sono ritenuti necessari all'espletamento del servizio i seguenti requisiti:

Verranno considerati titoli preferenziali ma non esclusivi:

- [Frequenza o eventuale laurea ai corsi universitari attinenti
- [Eventuale tirocinio presso: servizi informagiovani, centri per giovani, strutture sociali in generale, cooperative sociale, associazioni etc...;

Inoltre saranno gradite:

- [Conoscenza del mondo Internet (navigazione, motori di ricerca, ecc.), conoscenza di base del linguaggio HTML; conoscenza di almeno un programma di posta elettronica;
- [precedenti esperienze di gestione/conduzione gruppi;
- [conoscenza di tecniche di animazione;

Per questo progetto come previsto nella DGR 1647 del 07/08/2012: linee guida. con oggetto: Criteri aggiuntivi per la redazione e la valutazione dei progetti di servizio civile. Prevede una riserva 1 posti ogni 5 dei posti messi a concorso per i candidati con bassa scolarizzazione.

- [**Nel progetto è prevista la riserva di n. 1 posti a favore dei giovani con bassa scolarizzazione: grado di istruzione Licenza di Scuola Media Inferiore**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'ammontare complessivo delle risorse finanziarie aggiuntive che si destina in modo specifico alla realizzazione del progetto è di complessive euro 5.000 così meglio distinte:

1. Rimborso delle spese di trasporto con i mezzi pubblici (treno, autobus)
2. per le attività legate alla realizzazione del progetto€ 1.000,00
3. Costo per acquisto t-shirt divise, tesserini, ecc.....€ 1.000,00
4. Carburante per le attività sul territorio..... € 1.000,00
5. Acquisto materiale ludico creativo.....€ 500,00
6. Abbonamenti internet.....€ 500,00
7. Spese pubblicità.....€ 1.000,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

La ditta **DI BIASE srl**

L'ente profit partner si impegna a sostenere le azioni previste dal progetto e partecipare all'attività operativa secondo le seguenti modalità: collaborazione: **l'azienda metterà a disposizione n. 1 esperto di informatica per organizzare un corso ai volontari nella costruzione e gestione di pagine web e il sito.**

La Scuola Primaria "Don Milani" collaborazione di **n. 1 volontario con ruolo di supporto alla realizzazione delle attività progettuali**; collaborazione di **n. 1 personale docente di riferimento** (specificare altre forme di collaborazione e/o sostegno alle attività progettuali. Disponibilità a realizzare iniziative quali: tornei sportivi tra i ragazzi utenti del progetto e gruppi di alunni individuati dalla scuola (torneo di basket, torneo di calcetto) o altre manifestazioni in linea con le finalità formativo - educative della scuola.

La Scuola Media G.Garibaldi darà:

- a) accesso alla biblioteca della scuola
- b) collaborazione di **n. 1 volontario con ruolo di supporto alla realizzazione delle attività progettuali**;
- c) collaborazione di **n. 1 personale docente di riferimento** (specificare altre forme di collaborazione e/o sostegno alle attività progettuali).

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "DIOGENE" darà la disponibilità per la strumentazione necessaria alle attività progettuali;

- [**collaborazione di n. 5 volontari con ruolo di supporto alla realizzazione delle attività progettuali**;
- [**collaborazione di nell'organizzazione di manifestazioni, convegni, attività di animazione previste nel progetto**

L'Associazione Dilettantistica "Basket Trinitapoli

collaborazione **n.1 volontario nelle attività di formazione specifica**

- [disponibilità di strumentazione necessaria alle attività progettuali;
- [palloni e attrezzature sportive
- [**collaborazione di n. 1 volontario con ruolo di supporto alla realizzazione delle attività progettuali**;

ente profit **L'azienda FOTO LOSAPIO:**

l'azienda metterà a disposizione n. 1 esperto di fotografia per organizzare un corso ai volontari di fotografia digitale per organizzare mostre, eventi, rassegne fotografiche.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il soggetto proponente metterà a disposizione del progetto le seguenti risorse:

- immobile di proprietà delle Suore Vincenziane "Figlie della Carità" e dato al Volontariato Vincenziano in comodato gratuito sin dal 1996, sito in Trinitapoli, in Via Marconi n. 41. Esso è costituito da n. 2 seminterrati divisi in 3 ampi vani e servizi igienici, per un totale di 80 mq, arredati e dotati di attrezzature e materie prime per le attività teatrali, musicali, di danza e di attività manipolative. La sede è dotata inoltre di un ampio giardino per le attività estive, un campo sportivo per attività di pallacanestro e pallavolo, un ampio salone attrezzato per rappresentazioni teatrali, convegni e seminari;
- la segreteria del progetto, la tenuta degli atti e la gestione amministrativa si

svolgerà presso gli uffici della sede del *Gruppo di Volontariato Vincenziano* di Trinitapoli, in Via Marconi n. 41. Gli uffici sono dotati di due linee telefoniche e fax, due postazioni informatiche, una macchina fotocopiatrice;

- il *Gruppo di Volontariato Vincenziano* di Trinitapoli si farà carico delle spese necessarie per beni strumentali, quali videocamera, videoproiettore e materiale didattico necessario.

L'Associazione *Volontariato Vincenziano* di Trinitapoli metterà a disposizione del progetto i seguenti materiali:

- n. 2 linee telefoniche,
- n. 1 linea fax,
- n. 2 postazioni P.C.,
- n. 2 stampanti,
- n. 1 fotocopiatrice,
- n. 2 armadi per tenuta atti amministrativi, registri di presenza, comunicazioni con U.N.S.C. per la gestione del progetto,
- n. 1 lavagna, n. 1 lavagna a fogli mobili,
- n. 1 videocamera, n. 1 proiettore,
- n. 1 schermo,
- n. 1 televisore,
- n. 10 tavoli e 60 sedie.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I responsabili dell'Associazione, sulla base del monitoraggio, dell'azione di tutoraggio e dell'affiancamento previsti, consegnerà ai volontari che concluderanno il percorso, un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite, sottoscritto dai rispettivi rappresentanti legali, relativo all'esperienza realizzata che conterrà una dettagliata descrizione delle competenze maturate e concretamente dimostrate.

Al termine dei progetti di servizio civile i volontari troveranno sicuramente arricchito il loro bagaglio culturale in relazione alle seguenti competenze:

LAVORARE PER PROGETTI

ASCOLTO ATTIVO

COMUNICAZIONE EFFICACE

AFFRONTARE UN COLLOQUIO MOTIVAZIONALE

AFFRONTARE UNA PRESENTAZIONE

Inoltre si ritiene realistico possano essere acquisite le seguenti professionalità:

LAVORO IN EQUIPE

CREAZIONE DI UNA RELAZIONE CON UN ENTE PUBBLICO O PRIVATO

STILARE UN ACCORDO DI COOPERAZIONE E/O PARTENARIATO

Le competenze e le professionalità che saranno acquisite durante il servizio civile

saranno riconosciute e certificate dall'Associazione.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Centro Arcobaleno - Volontariato Vincenziano, Via Marconi 41 – Trinitapoli (FG).

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà tenuta dal dott. Roscia Ieluzzi Francesco formatore accreditato presso l'UNSC

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione sarà attuata mediante:

- lezioni frontali,
- lavoro di gruppo,
- lettura e commento di documenti,
- tecnica "dilemma del prigioniero",
- tecniche di autovalutazione,
- tecniche di ascolto

33) *Contenuti della formazione:*

Aspetti tematici del corso;

La legge 64/2001 e la normativa attuativa; lo status del volontario, i suoi diritti e doveri, le finalità del servizio civile nazionale, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza; l'educazione alla pace, la mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti; la democrazia possibile e partecipata: disagio e diversità: un viaggio nella società del benessere; protezione civile: prevenzione, conoscenza e difesa del territorio; incontri di verifica sui progetti in corso; La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civile, sociale e culturale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in vario ambito. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in vario ambito.

MODULI

CONTENUTI

<p>Modulo 1: Accoglienza e Introduzione all'evento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione delle modalità di svolgimento della Formazione Generale - Distribuzione del Programma (orari, logistica, modalità, contenuti, equipe di conduzione) - Attività di presentazione personale Intervista a coppie - Patto formativo: Raccolta 1° delle aspettative e 2° dei contributi personali al corso, conferma degli obiettivi validi, descrizione delle metodologie, identificazione 3° degli obiettivi professionali e 4° dei pericoli da evitare in un corso del genere. - Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, saluti. 	
<p>Modulo 2: Dall'obiezione di coscienza al SCN - Valore di difesa della Patria.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Storia e valori dell'obiezione di coscienza: dall'obbligo alla scelta, passaggio ideale dalla legge 770 alla legge 230. - Riflessioni, commenti e discussioni sull'intervento - Il dovere di difesa della Patria e la difesa civile non armata e non violenta - Riflessioni, commenti e discussioni sull'intervento - Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, saluti. 	
<p>Modulo 3: Quadro giuridico - normativo di riferimento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La legge istitutiva del Servizio Civile Nazionale L. 64 del 06/03/2001. - Riflessioni, commenti e discussioni. - Il decreto attuativo della legge istitutiva D.Lgs. 77 del 05/04/2002 - La Carta d'impegno etico e la normativa vigente. - Riflessioni, commenti e discussioni. - Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, saluti. 	
<p>Modulo 4: Rapporti, diritti e doveri tra gli attori del Servizio Civile Nazionale – La comunicazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Circolare UNSC 30 settembre 2004: "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". - Circolare 8 settembre 2005: "Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge n.64." - Riflessioni, commenti e 	

		<p>discussioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elementi di comunicazione - Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, saluti.
	<p>Modulo 5: Associazionismo e Volontariato come risorsa ed opportunità – Elementi di Gestione dei conflitti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il Terzo settore ed il principio di sussarietà. - Opportunità post-servizio civile. - Tiro alla fune orizzontale: attività introduttiva sulla gestione dei conflitti. - La gestione dei conflitti: tecniche per risolvere i conflitti di gruppo, la critica costruttiva e la mediazione. - Riflessioni, commenti e discussioni. - Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, saluti.
	<p>Modulo 6: Diversità e cittadinanza solidale - I ruoli nel gruppo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La cittadinanza attiva; il servizio civile come dimensione della responsabilità civile - Riflessioni, commenti e discussioni. - La leadership - Riflessioni, commenti e discussioni. - Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, saluti.
	<p>Modulo 7: Dinamiche di gruppo e lavoro per progetti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche di gruppo; percorso ed evoluzione di un gruppo. - Tecnica di animazione “l’asta”, applicazione pratica delle dinamiche di gruppo. - Riflessioni, commenti e discussioni. - La gestione del “Lavoro per Progetti” - Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, saluti.
	<p>Modulo 8: la Protezione Civile – Applicazione pratica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La protezione civile nel Servizio Civile Nazionale. - Riflessioni, commenti e discussioni. - Progetti Creativi: Attività sulla definizione dei ruoli nella realizzazione in gruppo di progetti. - Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, saluti.
	<p>Modulo 9: Coesione e spirito di</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Condivisione delle esperienze

	gruppo - Elaborazione esperienza precedente	e riflessioni sulle dinamiche dell'applicazione pratica precedente. - Punti di forza e debolezza emersi. - Riflessioni, commenti e discussioni. - Tecnica di animazione: "Il dilemma del prigioniero" - Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, saluti.	
	Modulo 10: Bilancio finale e somministrazione questionario di uscita della formazione generale.	- Confronto sul "Progetto formativo" in fase conclusiva - Confronto sulla riproponibilità del modello - Questionario di soddisfazione finale. - Chiusura dei lavori e saluti.	

34) *Durata:*

La durata della formazione generale sarà pari a n. 50 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari35) *Sede di realizzazione:*

Centro Arcobaleno - Volontariato Vincenziano, Via Marconi 41 – Trinitapoli (FG).

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'Ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. I formatori specifici sono affiancati dai formatori generali, dichiarati in sede di accreditamento, al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e per una coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti. La finalità della formazione specifica sarà costruita in relazione alla tipologia di impiego dei volontari per permettere di confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni all'interno del progetto.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Antonella ALO' nata Cosenza il 13/02/1977
 Grazia Landriscina (studio del territorio)
 Michele Lieggi (pronto soccorso)

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Si veda curriculum allegati

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le attività formative specifiche dei volontari del Servizio Civile sono progettate

con una combinazione di metodologie didattiche:

A) metodologia esperienziale (learning by doing e del learning by doing): il volontario apprende dal lavoro che svolge e l'apprendimento si lega al senso che il "volontario" dà al lavoro che svolge. Nella fase dell'addestramento alle "pratiche lavorative" l'OLP svolge una funzione di "maestro primario" in quanto insegna al volontario ad allenare se stesso (aiuta ad analizzare il contesto, a realizzare gli obiettivi di progetto ed a svolgere con competenza le pratiche di progetto che gli vengono affidate).

B) fasi di metodologie problem solving (l'acquisizione che viene generata dal processo di lavorare alla comprensione ed alla spiegazione di un problema) che, nel favorire la realizzazione del principio dell'apprendimento per scoperta e per indipendenza, consentono al partecipante di acquisire una "padronanza" nella gestione del problem solving.

C) il metodo di sviluppo dell'apprendimento avviene soprattutto attraverso il metodo "autobiografico" in cui il volontario nel raccontare se stesso ed il suo lavoro svolto attiva un processo di "autoriflessione" con cui "ripercorrere propria storia personale di volontario". E' questo il momento in cui si crea il senso dalle cose che si fanno.

40) *Contenuti della formazione:*

Contratto formativo

Il contratto formativo è un momento di lavoro partecipato del piccolo gruppo di volontari che prevede una fase iniziale di riconoscimento reciproco e di messa in comune di scopi, senso del lavoro, "regole del gioco" (modalità di lavoro, tipologie di attività e di situazioni educative, tempi e luoghi); definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno; esplicitazione delle aspettative di ogni volontario per chiarire quali di esse legittimamente potranno trovare spazio nello svolgimento del corso.

La gestione organizzativa e dinamica dei gruppi

Uno dei contesti di azione privilegiati nell'esperienza che vivranno i volontari è quella di gruppo, sia esso una classe di bimbi o adolescenti o un gruppo di adulti. Fondamentale quindi è la consapevolezza e la capacità di gestione queste dinamiche, al fine di garantire la possibilità di apprendimenti relazionali per i membri e per il gruppo tutto, orientati alla cooperazione e alla valorizzazione della diversità piuttosto che alla omologazione e alla rimozione del conflitto.

Formazione specifica:

- [tipologie di interventi per l'integrazione di fasce di utenti deboli (modulo 5 ore);
- [criticità di approccio all'utenza, filosofie d'intervento, modelli metodologici ed operativi (modulo 5 ore);
- [legge 328/00 (modulo 5 ore);
- [relazione di supporto nell'intervento sociale: modalità di approccio comunicazionale, pattern relazionali, stereotipie (modulo 10 ore);
- [rete locale per l'integrazione dei soggetti deboli: Enti, soggetti pubblici e privati, strategie di integrazione con l'operato dei servizi sociali, le ASL, le scuole...(modulo 10 ore);
- [panoramica sul mondo dell'accoglienza dei minori stranieri (legge Bossi/Fini) (modulo 10 ore);
- [psicologia dei gruppi (modulo 10 ore);
- [interventi di prevenzione della delinquenza e della risocializzazione (modulo 5 ore);

- [nozioni sul bullismo e devianza (modulo 5 ore);
- [nozioni sul disagio minorile e adulto (modulo 5 ore);
- [nozioni di animazione dei gruppi (modulo 5 ore);
- [marketing relazionale (modulo 5 ore);

41) *Durata:*

La durata della formazione specifica sarà pari a n. 80 ore
 N° 30 di lezione frontale
 N° 50 di laboratorio in itinere.

Altri elementi della formazione42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il piano di rilevazione delle attività di formazione predisposte intende verificare l'andamento del percorso formativo iniziale, generale e specifico, monitorare e valutare periodicamente l'apprendimento e la crescita dei volontari nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti (responsabile della formazione, staff di formazione, Responsabili, volontari).

Si vuole aprire ai volontari uno spazio per valutare, riconoscere ed attribuire significato e valore all'esperienza di servizio civile nelle sue diverse fasi; si ritiene prioritario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di empowerment individuale.

Metodologia e strumenti utilizzati

In considerazione della valenza formativa dell'esperienza da questi svolta, l'attività di monitoraggio/valutazione prevede i seguenti step:

Tempistica	Azione	Strumento
Termine del percorso formativo generale	Somministrazione ai volontari, a cura dei Responsabili presenti in aula, del questionario di valutazione della "Formazione Generale". Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute ad inizio servizio.	Questionario Curriculum Vitae
Termine dei diversi incontri/cicli di formazione specifica	Somministrazione ai volontari a cura dei Responsabili/formatori presenti in aula del questionario di valutazione della "Formazione Specifica".	Questionario
II mese V mese VII mese X mese	Incontri di tutoraggio con i volontari. Obiettivo degli incontri: accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze (competenze tecniche, professionali, antropologiche, di maturità). Seguendo questa ipotesi di lavoro, i piani vengono indagati nei diversi incontri: [servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita del soggetto);	Incontro/Colloquio personale Produzione di un documento

	<ul style="list-style-type: none"> [servizio civile come esperienza che fa crescere competenze, che contribuisce a costruzione di un' identità professionale; [servizio civile come esperienza di lavoro dentro e a servizio della collettività; esperienza di lavoro che è cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività. 	
XII mese	Nell'ambito dell'ultimo incontro di tutoraggio, verifica finale dell'esperienza svolta con somministrazione del questionario di "Valutazione Finale". Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute a fine servizio.	Questionario Curriculum Vitae

I dati quantitativi e qualitativi raccolti attraverso i diversi strumenti saranno imputati e oggetto di analisi da parte del Responsabile del Monitoraggio e dello staff di formazione, che provvederanno a restituire in modo organico riflessioni, sollecitazioni e proposte raccolte ai diversi interlocutori interessati (Operatori Locali, Responsabili della Progettazione...). La comparazione delle schede di autovalutazione delle competenze compilate ad inizio servizio ed al termine dello stesso consentirà di valutare l'acquisizione di competenze ed eventuali titoli di studio/attestati conseguiti attraverso il servizio svolto. I dati così raccolti saranno quindi oggetto di uno specifico incontro di restituzione/confronto con ogni singolo volontario al fine di valorizzare il percorso realizzato.

Trinitapoli data 05/10/2012

**il Responsabile
del Servizio Civile Nazionale
LUCIA TEDESCO**